



Verso un

PATTO DI TERRITORIO PER IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ EDUCATIVE

del Municipio III di Roma

marzo – maggio 2022

La volontà dell'amministrazione del Municipio III di intraprendere un percorso per la scrittura partecipata di un Patto per il contrasto alle povertà educative rappresenta il punto di arrivo di un percorso triennale promosso dai progetti Tutti a Scuola, con capofila il CSV Lazio e Radici di Comunità guidato dal Cemea del Mezzogiorno, entrambi selezionati dall'Impresa Sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il Patto sarà il risultato di un processo da condividere con tutti gli attori delle Comunità Educanti del territorio. Scuole, Enti Associativi e Servizi Istituzionali del Municipio e della Asl, Biblioteche, Centri di Formazione e di Orientamento al Lavoro, rappresentano i primi interlocutori per un Patto che si pone come obiettivo principale quello della qualità della vita delle nuove generazioni e dell'uguaglianza delle opportunità.

Il fenomeno della povertà educativa ha messo in luce, infatti, come le disuguaglianze abbiano la capacità di divenire ereditarie. I minori più deboli a livello socio-economico sono quelli che maggiormente si trovano a rischio di non riuscire a intraprendere e completare percorsi formativi e professionali in grado di costruire i crediti necessari per un buon progetto di vita. L'attuale sistema di welfare sembra fallire nella capacità di redistribuzione delle opportunità e rende pertanto necessario intraprendere processi di innovazione per sperimentare nuove strade.

I Patti di Territorio, che si sono affermati a partire dal Piano Scuola 2020 – 2021 del MIUR e che rappresentano una formula che si sta sperimentando a livello nazionale attraverso le progettualità promosse da Fondi dedicati, in primis il Fondo per il contrasto della povertà educativa gestito da Con i Bambini dal 2016, costituiscono attualmente un orizzonte proficuo per rinnovare gli approcci locali alla gestione degli interventi e dei servizi e per ripensare il protagonismo sociale per le nuove generazioni.

Moltissimi dei problemi attuali che riguardano i preadolescenti e gli adolescenti ci interrogano sulla forma dei nostri contesti e sulla loro capacità di rappresentare ambienti di apprendimento per le e i minori, che appaiono sempre più esclusi e isolati dalla vita sociale e che, con le difficoltà della pandemia, stanno mostrando segni di difficoltà sempre maggiori. Le questioni che si pongono sono moltissime e meritano un'attenzione specifica, sia sul piano politico che su quello gestionale, delle politiche educative e socio-educative.

Nonostante gli accenti sempre più marcati sulla necessità di affrontare le responsabilità educative con metodi partecipativi che possano coinvolgere tutti gli attori responsabili dei percorsi di crescita e di formazione delle nuove generazioni, infatti, andare verso una gestione collaborativa delle questioni territoriali è sempre difficile. Ma è anche l'unica via per realizzare quell'innovazione che si richiama da più parti come indispensabile.

"I progetti sono stati selezionati da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. www.conibambini.org"



Anche il Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023¹ disegna una cornice unitaria che prevede e raccomanda la collaborazione degli attori sui territori e un approccio di comunità:

“capace di promuovere sul territorio la partecipazione delle reti di cittadinanza coniugando welfare e sviluppo della democrazia”². Segnalando che “è necessario orientare l’attività - a partire dalla fase della programmazione - in direzioni volte a favorire la consultazione e la partecipazione attiva dei cittadini e a contribuire direttamente ai processi concernenti la definizione delle politiche di sviluppo sul territorio”.

Nella Scheda intervento Promozione rapporti scuola territorio - Get Up, si propone come criterio primario per la collaborazione il “protagonismo giovanile”:

- *..... si rende necessaria di un obiettivo tendenziale verso la definizione di un livello essenziale delle prestazioni finalizzato a rispondere ai **bisogni di ascolto, partecipazione e inclusione sociale espressi da adolescenti e giovani nella loro faticosa transizione verso un’età adulta** che a seguito della pandemia da Covid-19 si delinea sempre più complessa e densa di sfide.*
- *Le esigenze cui dare risposta si declinano in alcuni punti cardine: **lasciare autonomia decisionale ai ragazzi su cosa fare, ma soprattutto su come farlo; favorire lo sviluppo di nuove competenze da parte dei ragazzi e delle ragazze; creare sinergie nel territorio** e promuovere la **cittadinanza attiva; potenziare la partnership tra scuola e territorio** come fattore di promozione dei diritti, di inclusione sociale e contributo a contrastare il rischio di fallimento e abbandono scolastico*

Individua due dispositivi-quadro:

- *il **patto socioeducativo locale per l’inclusione e la promozione dei diritti sociali delle nuove generazioni** rappresenta uno strumento di programmazione e progettazione condivisa nel quale mettere in relazione le agenzie educative formali e non formali, i servizi e gli stakeholders.*
- *il **gruppo di azione territoriale**, che ha funzioni di accompagnamento alla realizzazione delle attività progettuali, condivisione e verifica delle criticità e delle risorse. GAT saranno composti da referenti delle amministrazioni locali, rappresentanti dei docenti attivi nelle scuole coinvolte sul territorio, dei centri territoriali, rappresentanti delle ragazze e ragazzi impegnati nei progetti locali, facilitatore/i locale/i, rappresentanti dell’USR, dell’USP, del Terzo settore e del mondo cooperativo ed eventuali altri attori locali a supporto delle esperienze. I GAT sono strumenti attuativi del patto educativo locale.*

¹ <https://www.lavoro.gov.it/priorita/Documents/Piano-Nazionale-degli-Interventi-e-dei-Servizi-Sociali-2021-2023.pdf> pp 69-77 Scheda intervento rapporti Scuola-territori

² Ivi pag. 6

“I progetti sono stati selezionati da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un’intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. www.conibambini.org”



Come vediamo, è forte l'indicazione verso la capacità di mantenere, sostenere e sviluppare, reti di relazioni rafforzate da attività culturali favorendo, al contempo, il coinvolgimento attivo e diretto dei destinatari nei loro percorsi di inclusione. Si tratta di quello stesso approccio al welfare generativo che ha portato i Progetti Tutti a Scuola e Radici di Comunità a costruire percorsi per sostenere azioni di sistema, non limitando alle attività rivolte ai beneficiari il contrasto alla povertà educativa.

Il percorso che in Municipio III sarà avviato attraverso la proposta di un semplice questionario sulle relazioni tra gli attori del territorio intraprende la strada dell'innovazione e sceglie la via principale, quella da costruire passo dopo passo. Dopo una prima, veloce rilevazione, saranno realizzati incontri di ascolto, per approfondire le istanze che le scuole, gli enti associativi e i servizi istituzionali e i, e le, giovani, avranno sollevato attraverso le loro risposte.

Nel corso degli incontri saranno, quindi, raccolte le proposte e immaginate le soluzioni collettive ai problemi di ognuno degli attori coinvolti, il loro impegno possibile, gli obiettivi che vorranno mettere nell'eventuale condivisione di un Patto educativo territoriale. Con il Patto saranno costruiti insieme i meccanismi che dovranno sovrintendere alla costruzione e alla gestione collaborativa delle policy territoriali per le nuove generazioni.

Le sperimentazioni adottate fin qui hanno condiviso i seguenti meccanismi:

Una cabina di regia, un organismo formato dai rappresentanti di tutti gli attori partecipanti (scuole, enti associativi e istituzionali del territorio, giovani) che sovrintenda all'implementazione del Patto stesso, con funzione di impulso e di indirizzo.

Un tavolo permanente per il contrasto alla povertà educativa, con riunioni a cadenze regolari, luogo di coordinamento e di confronto tra i diversi attori sull'andamento dei dati correlati al fenomeno: dispersione e abbandono scolastici, disagio e protagonismo adolescenziale e giovanile; condivisione delle prassi, e ricerca di soluzioni per contrastarli.

Uno spazio per la comunicazione pubblica, tutte le attività che riguardano il Patto dovrebbero trovare uno spazio definito di comunicazione istituzionale.

Ai fini di raggiungere un risultato positivo in un tempo contenuto, tra i mesi di marzo e maggio saranno somministrati i questionari, organizzati gli incontri e condivisa una scrittura collettiva del Patto.



Il percorso ha le seguenti finalità:

1. COSTRUIRE UNA VISIONE COMUNE ATTRAVERSO LA RAPPRESENTAZIONE DEI PROBLEMI DA AFFRONTARE: i problemi non esistono in natura, sono costruiti risultanti da visioni e elaborazioni collettive che maturano in contesti definiti. Le povertà educative, in particolare, sono fenomeni ancora da esplorare e comprendere. Ogni porzione di territorio dovrà avere la possibilità di costruire la propria rappresentazione, selezionando le proprie risorse e mettendo a fuoco le proprie difficoltà. Questa fase consentirà di far emergere i presupposti per azioni comuni tra tutti i diversi attori del territorio.
2. IMMAGINARE INSIEME LE STRATEGIE, condividere una visione consente di ricercare insieme strategie e modalità di affrontare i problemi mettendo a frutto quel patrimonio di potere epistemico maturato nella condivisione iniziale.
3. COSTRUIRE INSIEME LE SOLUZIONI, a partire da quello che si vuole rappresentare nella Cabina di regia e nel tavolo intercomunale o in altro meccanismo che si possa immaginare con le funzioni di dare gambe operative al Patto.
4. CONDIVIDERE IL PERCORSO IMPLEMENTATIVO DEI MECCANISMI DEL PATTO, definire le priorità e i temi, i soggetti da coinvolgere, i tempi e le regole della Cabina di regia e del Tavolo intercomunale.

Vi invitiamo pertanto a partecipare al percorso condiviso compilando il questionario a voi rivolto.

Ma soprattutto, Vi invitiamo a immaginare una realtà locale più bella, più inclusiva e più accogliente, per tutte e tutti, nella quale le nuove generazioni possano rappresentare il vero tesoro comune.

Questionario per le scuole link <https://forms.gle/rjF7USkJm1pU6mu6A>

Questionario per gli enti associativi link <https://forms.gle/rhuKRr5bTsEYHbS5A>

Questionario per i servizi istituzionali link <https://forms.gle/sQd3BY3UaHC6TTnq8>

Questionario per i rappresentanti delle e degli studenti nei Consigli di Istituto link

<https://forms.gle/ZoTGcDkQaFMau18k9>

Per informazioni e proposte scrivere all'indirizzo: tuttiascuola@csvlazio.org con oggetto PATTO DI TERRITORIO PER IL MUNICIPIO III.